

2011: i risultati

Come ormai tradizione di apertura d'anno, il Direttore Generale, Gianluca Mazzini, traccia i risultati principali realizzati da **lepida spa** nel corso del 2011.

Grazie ad una serie di investimenti pregressi, arrivati a maturazione, sono stati raggiunti **45 nuovi punti in fibra ottica**, sparsi nel territorio, tutti **accessi a 1Gbps**. Si tratta di Comuni, prima raggiunti in Wireless o HDSL, di sedi della sanità, di teatri, tribunali e scuole. Inoltre è stata portata connettività Wireless ad altri **11 Comuni** che precedentemente erano collegati in HDSL o satellite.

lepida spa è divenuto **operatore pubblico**, con il vincolo in-house di lavorare solo per gli scopi dei propri Soci e di non fornire connettività direttamente a cittadini ed imprese, ma potendo così facilitare gli operatori che lavorano sul territorio grazie alle proprie infrastrutture.

30 Enti hanno intrapreso il percorso di **cessione della gestione delle proprie infrastrutture realizzate** e per **14** la cessione si è già completata formalmente.

E' anche stata introdotta la **possibilità di utilizzare la rete Lepida in un ambito secondario**, relativo a servizi di connettività rivolti direttamente o indirettamente a cittadini e imprese presso le sedi dell'Ente, ritenuti e definiti di propria competenza all'interno dell'azione istituzionale; esempi sono la navigazione all'interno di sale di lettura, di sale di formazione, di punti informativi e di aree socializzazione di proprietà o di gestione dell'Ente. Sono state **attivate 15 sedi in ambito secondario**. Infine, sono stati attivati **23 punti**, direttamente da **lepida spa**, per teatri, scuole, biblioteche, punti di accesso WiFi.

Sul fronte del **Digital Divide** è stato messo a punto un piano complessivo per risolverlo entro il 2013 ponendo l'asticella per il livello minimo di comunicazione a **2Mbps** e sfruttando in modo neutrale tutte le tecnologie disponibili. Grazie al Comitato Tecnico Paritetico con Telecom Italia è stato possibile inserire nel loro piano lavori 2011 ulteriori **24 centrali** che interessano potenzialmente **30.000 abitanti**. Grazie all'accordo con Aria sono stati attivati nel 2011 **servizi WiMax in 19 Comuni** che interessano potenzialmente **670.000 abitanti**. Grazie all'accordo con Skylogic nel 2011 sono stati attivati **147 contratti satellitari** nel nostro territorio, tutti in convenzione. Grazie all'accordo con Vodafone nel 2011 è stato attivato **1 Comune** che interessa potenzialmente **2000 abitanti**.

Sempre sul fronte Digital Divide l'attenzione è stata anche posta alle nuove realizzazioni. E' stato effettuato il progetto della dorsale Sud con **35 potenziali tralicci**, di cui per 11 sono già stati identificati i terreni e per 2 si è già concluso l'iter di contrattualizzazione non onerosa. Inoltre è stato effettuato il **progetto preliminare per 13 tratte in fibra ottica** da realizzare in aree rurali montane che verranno finanziate con i fondi provenienti dal Piano di Sviluppo Rurale. Sul fronte della **riduzione dei costi di esercizio** l'attenzione principale è stata posta sulla **rete ERretre**, ove scadeva il contratto storico legato alla realizzazione e prima manutenzione.

Rispetto all'ipotesi originale di gestione e manutenzione a 1M€/anno, non più sostenibile con gli attuali tagli, si è effettuata una completa ridefinizione di tutti i processi, con un ruolo internalizzato di coordinamento e responsabilità da parte di **lepida spa**, ponendo coordinamento e responsabilità direttamente in capo a



lepida spa riducendo così il costo annuo a 325K€/anno, cioè del 68%. Come realizzazioni concluse è importante ricordare il **completamento della MAN nella Città di Bologna, con 327 punti**, il **completamento delle 24 MAN nella Provincia di Modena con 379 punti**, e il **completamento della parte principale della MAN nella Città di Ferrara con 62 punti**. Queste MAN sono poi in continua evoluzione con l'aggiornamento e l'integrazione di sedi. Ad esempio nella MAN di Ferrara sono state eliminate 6 sedi originali ed aggiunte 4 sedi, ben più lontane e strategiche.

La **costruzione della rete unitaria** è stata avviata e alcune **prime migrazioni** sono avvenute già nel 2011; suddividendo il lavoro in quattro ambiti abbiamo **Anello BO: civili 100%, ottiche 90%, pop 95%, migrati 57%**; **Anello FE: civili 100%, ottiche 80%, pop 95%, migrati 88%**; **Anello Romagna: civili 60%, ottiche 20%, pop 40%, migrati 0%**; **Anello Emilia: civili 50%, ottiche 10%, pop 30%, migrati 0%**. Sono stati **dismessi 26 pop** presenti precedentemente.

Sul fronte dei servizi, **FedERA è stato contrattualizzato da 324 Enti**, il **SuapER ha prodotto 1283 pratiche con 196 contratti attivi**, **LepidaTV ha quasi raggiunto i 1700 video** nel suo archivio e **ConfERENCE ha raggiunto le 5600 ore di servizio erogato per circa 5000 conferenze**. Si è conclusa la realizzazione di **IcarER** e di **PayER** che sono quindi divenuti un servizio utilizzabile da tutti i Soci e si è **modificato l'impianto di MultiPLER** [Segue >>](#)

per renderlo più funzionale e capace di inseguire gli avanzamenti tecnologici imposti dal successo di smartphone e tablet. Complessivamente sono state realizzate **30 Richieste di Offerta strutturate**, con una base equivalente di 2.478K€ e con una aggiudicazione a 2.026K€, quindi **con un ribasso medio del 18.2%**. Il ribasso è sensibilmente inferiore al 32% ottenuto nel 2010 in quanto sulla base dell'anno precedente le basi di partenza sono state meglio tarate. Inoltre, sono state **realizzate 80 procedure** su invito mediante preventivi, per **un totale di 450K€ circa**.

E' stato rivisto il **Piano Industriale** alla luce dei tagli significativi del Contratto di Servizio con Regione rispetto agli anni precedenti (32% del 2012 rispetto al 2011 e 51% del 2012 rispetto al 2010), introducendo una serie di misure volte all'efficientamento dei costi e prevedendo, laddove le risorse economiche non consentano di operare

in outsourcing, l'internalizzazione di alcuni processi oggi affidati a terzi; è stato previsto inoltre l'utilizzo dell'ammortamento per autofinanziare il rinnovo continuo e l'espansione delle reti, offrendo nuove funzionalità e coperture.

E' stato inoltre previsto un maggior ricorso ai **progetti europei**. Malgrado le difficoltà già presenti nel 2011 una stima del fatturato è dell'ordine dei 17M€. Il 2011 ha inoltre visto l'**allargamento della compagine sociale a 412 Soci**, includendo tutte le aziende sanitarie ed ospedaliere del territorio e il **completamento della pianta organica con 51 dipendenti** e la conclusione di tutte le posizioni a tempo determinato, dei collaboratori a progetto e in generale delle posizioni non strutturate o legate a comandi. Infine, sono stati **aggiunti 12 nuovi progetti**, come elementi caratterizzanti il nuovo Piano Telematico dell'Emilia-Romagna ●

Continuano i lavori sulle centrali per la lotta al Digital Divide

L'adeguamento delle reti sul territorio rappresenta uno degli strumenti utilizzati per la riduzione del divario digitale: a distanza di poco più di un anno dall'accordo sottoscritto da Regione Emilia-Romagna, **lepidasp** e Telecom Italia, sono stati ultimati i lavori di adeguamento per le 54 centrali del piano lavori 2010 e che ora sono in grado di erogare servizi Adsl con banda nominale fino a 20 Mbps. La fibra è arrivata quindi, pur con qualche ritardo dovuto a questioni burocratiche, anche in luoghi impervi dell'Appennino e comunque in zone finora non servite.

Ma c'è ancora del lavoro da fare, come sanno gli amministratori dei Comuni in zona digital divide, recentemente chiamati a discutere con Telecom dei piani futuri, per l'attivazione della connessione

Adsl fornita da centrali nuove o "ristrutturate". Sono 24 le centrali inserite nel business plan 2011 e su cui sono partiti i lavori. Di queste, 10, in grado di assicurare la copertura fino a 20 Mbps, sono di nuova attivazione. Per altre 10 si tratta di potenziamento (da 640 Kbps a 20 Mbps) mentre le ultime 4 sono ampliamenti di centrali che stavano per raggiungere la saturazione.

Il Comitato Tecnico Paritetico (Regione Emilia-Romagna, **lepidasp** e Telecom Italia) è al lavoro per cercare di ampliare il numero di sedi da coprire e quindi consentire all'operatore di attivare il servizio, anche tenendo conto del piano di sviluppo della nuova rete in modalità LTE, compresa nei piani generali di lavoro di Telecom Italia ●

Accensioni in Fibra Ottica

Totale accensioni effettuate nel 2012 ▶ 10

Nuove Accensioni ▶ 10



● Comune di Bardi - (PR)

● Comune di Varsi - (PR)

● Liceo "Copernico" - Bologna

● Istituto "Aldrovandi" - Bologna

● Liceo "Righi" - Bologna

● Istituto "Serpieri" - Bologna

● Istituto "Arcangeli" - Bologna

● Liceo "Galvani" - Bologna

● Liceo "Minghetti" - Bologna

● Istituto "Rosa Luxemburg" - Bologna

Videosorveglianza, come centralizzare e risparmiare

Una platea numerosa, per l'incontro organizzato a Bologna a metà gennaio per presentare modelli e risultati delle sperimentazioni compiute dalla Divisione Ricerca & Sviluppo di **lepidaspa** in tema di videosorveglianza: molte le persone in divisa, dal momento che sono le Polizie Municipali, organizzate per Comune o per Associazioni di Comuni, i principali soggetti interessati a sistemi efficaci e dai costi contenuti.

Molto concreto e pratico l'approccio proposto da **lepidaspa**: confrontare vantaggi e svantaggi di diversi modelli di servizio disponibili e valutare i relativi costi economici. La soluzione innovativa proposta da **lepidaspa** parte dal presupposto di gestire in modo centralizzato i sistemi di videosorveglianza, convogliando i dati provenienti da telecamere acquistate e mantenute a cura dell'Ente, sulla rete Lepida passando attraverso i PAL (punti di accesso alla rete Lepida) presenti nelle sedi municipali. I dati vengono dunque raccolti, conservati e gestiti a cura di **lepidaspa** e resi disponibili agli utenti con diverse possibilità di configurazione.

A fronte dei vantaggi di maggiore personalizzazione offerti dalla soluzione "localizzata", il sistema centralizzato consente un sensibile miglioramento in termini di semplicità e di contenimento dei costi. Già ora è possibile quantificare orientativamente il costo a carico dell'Ente di 1500-1800 € per l'avvio e di 70-80 € di canone per ogni telecamera, per una soluzione centralizzata "in house", che garantisca livelli base di servizio, a fronte di 30000 € di start up e di 110 € per telecamera richiesti mediamente in caso di sistema commerciale di videosorveglianza localizzato e in proprietà, caratterizzato da SLA elevati.

lepidaspa ha coordinato un progetto all'interno del Laboratorio ICT per La Pubblica Amministrazione, in team con

l'Università di Modena e Reggio Emilia, Vitrociset, IBM Italia e CSP (Centro Supercalcolo Piemonte), che ha avuto come scopo la realizzazione di una piattaforma prototipale di videomanagement centralizzata che presenta come principali requisiti scalabilità, configurabilità, l'uso di protocolli neutrali e ha previsto lo sviluppo di un middleware di supervisione che consente di rendere disponibili sul web flussi di dati provenienti da sistemi diversi e da Enti diversi.

Elemento chiave è quindi il concetto di "federazione" tra utenti, ognuno in grado di accedere ai "suoi" dati, conservati su macchine virtuali che consentono massima flessibilità e massima ottimizzazione delle risorse hardware disponibili. Una sperimentazione pratica delle opportunità offerte dalla gestione centralizzata della videosorveglianza basata sull'utilizzo della rete Lepida, è quella condotta nel ferrarese, con il Corpo Unico di Polizia Municipale di Argenta e Portomaggiore e con il Corpo Intercomunale di Polizia Municipale Alto Ferrarese.

La "filiera" prevede telecamere di proprietà dei Comuni, passaggio dei dati attraverso il punto di accesso a Lepida e gestione dei flussi video nel centro di videomanagement. I risultati ottenuti nei primi due mesi di sperimentazione sono molto buoni, con una disponibilità ben superiore al 99%. La sperimentazione è stata condotta utilizzando una piattaforma prototipale, sviluppata internamente dalla Divisione Ricerca & Sviluppo di **lepidaspa** che opportunamente integrata con quella risultato del Laboratorio ICT per la Pubblica Amministrazione, rappresenta il modello di riferimento architettonico e funzionale per il passaggio alla fase successiva di servizio ●

Cambia l'organizzazione, reti e servizi in divisioni distinte

Dopo tre anni intensi di lavoro mirato ad impostare un'organizzazione capace di gestire sia le infrastrutture che assicurano connettività sia i servizi destinati agli Enti Soci, è giunto il momento di reimpostare l'organizzazione interna con una più esplicita e precisa distinzione tra reti e servizi. A spiegare il nuovo assetto e gli obiettivi è il Direttore Generale di **lepidaspa**, Gianluca Mazzini.

Come si articola l'organizzazione della società?

Le principali divisioni sono due, reti, sotto la direzione di Kussai Shahin, e servizi, affidata ad interim a Cristiano Passerini. Resta come prima la divisione Ricerca & Sviluppo e quella Amministrativa. La modifica è stata introdotta per dare una fisionomia più precisa della società agli Enti Soci, in altri termini per chiarire "chi fa cosa". **lepidaspa** è percepita con grande chiarezza dagli utenti come soggetto che gestisce reti e fornisce connettività, anche perché di fatto è la società che ha "preso in mano" un'infrastruttura disegnata oltre un decennio

fa, quando si decise, con una scelta della Regione Emilia-Romagna che ora possiamo definire "storica", di costruire, per così dire, prima l'autostrada e poi le macchine...

L'enfasi finora è stata data alla priorità "autostrada", mentre la parte relativa ai servizi è stata costruita un po' alla volta, aggiungendo, dal 2009 in poi, una serie di tasselli. Ora quei tasselli vanno a costruire un insieme ben preciso, con una sua dignità e autonomia.

E da questa evoluzione che cosa è scaturito oggi?

Per quanto riguarda i servizi, finora **lepidaspa** si è occupata maggiormente di quelli abilitanti, mentre la Regione si è occupata prevalentemente di servizi finali, dispiegandoli in collaborazione con **lepidaspa**.

La nuova divisione servizi si prefigge lo scopo di lavorare in piena sinergia tecnica e funzionale con Regione, in modo da costruire una offerta assolutamente omogenea e immediatamente percepibile dagli utenti finali ●



Infrastrutture per le reti di nuova generazione, la soluzione è “federare” i dati



Laddove gli scavi risultano onerosi, l'esistenza di cavidotti, palifiche e tralicci diventa fondamentale per dotare il territorio delle infrastrutture di telecomunicazioni che altrimenti comporterebbero lavori assai costosi. E quando serve “mettere mano” alle infrastrutture per modernizzarle e ampliarle - è il caso delle reti di nuova generazione a banda ultra larga, le NGN - occorre procedere con attenzione per evitare inutili costi. Il primo passo per procedere all'ampliamento delle reti è quindi la conoscenza precisa e dettagliata delle infrastrutture esistenti.

Conoscenza che si ottiene con un “catasto”, un oggetto analogo a quello che censisce i fabbricati e che in questo caso comprende appunto la struttura delle reti nel territorio, cui gli operatori interessati alla realizzazione delle reti di nuova generazione devono poter accedere per sapere quali soggetti, con che modalità e dove hanno posizionato cavi di fibra ottica nel sottosuolo oppure per conoscere chi possiede cavidotti adatti a ospitarle, ad esempio i gestori dei servizi come gas, luce, acqua, teleriscaldamento.

La conoscenza e l'agevole accesso a tali informazioni è strategica per dar corso ai lavori di integrazione e potenziamento della rete NGN, con elevato risparmio di tempo e denaro. Questa esigenza è stata fatta propria da tutti i soggetti interessati alla costruzione della nuova infrastruttura, riuniti nell'ANFoV (associazione per la

convergenza nei servizi di comunicazione) che ha pubblicato un documento generale sulle possibili caratteristiche di questo catasto. Si inserisce in questo ambito la proposta di **lepidaspa**, innovativa e ricca di opportunità: l'idea infatti è quella di dare vita a un catasto “federato”, ossia una piattaforma unica in grado di “leggere” i dati forniti da tutti gli operatori di telecomunicazioni e da tutti i soggetti (pubblici o privati), relativi alle infrastrutture e di renderle disponibili attraverso una interfaccia web comune. **lepidaspa** ha espletato una selezione per realizzare una piattaforma che prevede la rappresentazione dei dati in un formato standard, realizzando una sorta di “database unico virtuale”, all'interno della quale possono essere raccolti e rappresentati tutti i dati disponibili e quelli che lo saranno in futuro.

Il modello organizzativo è in via di definizione e prevede, ad esempio, la fruizione dei dati, previa registrazione, a tutti gli operatori del settore, senza alcuna discriminazione. Tra le informazioni disponibili ci sono le indicazioni sulla proprietà di ogni infrastruttura, sui relativi vincoli e sulle disponibilità attuali. L'elemento innovativo è rappresentato appunto dalla federazione, in un'ottica di “riuso” e di condivisione delle informazioni esistenti e quindi di efficienza e di risparmio economico e di energie ●

“Cosa dicono di me”? La rassegna stampa web

Il web diventa sempre più lo strumento di condivisione e la società Thedotcompany di Reggio Emilia offre servizi di rassegna stampa direttamente consultabili da questo strumento. Per i primi tre Enti con oltre 15000 abitanti che chiederanno, tramite **lepidaspa**, di sperimentare il servizio, si avrà la disponibilità di un abbonamento gratuito per sei mesi. Thedotcompany offre questa “promozione” per farsi conoscere anche nell'ambito della Pubblica Amministrazione, mentre **lepidaspa** assume il ruolo di “facilitatore” per dare un'opportunità in più ai suoi Soci. In specifico, il servizio consiste nella ricerca e fornitura di “ciò che si dice di noi” - in questo caso di un Ente pubblico, tipicamente un Comune - scandagliando la rete, Facebook compreso, alla ricerca di notizie, basandosi su un gruppo preselezionato di parole chiave, media-

mente una dozzina, da lanciare in una cinquantina di sorgenti, quotidiani, siti, blog, social network, scelti dall'utente. Le notizie così rastrellate, con la frequenza ritenuta più opportuna per l'utente, vengono conservate in un data base per successive analisi quantitative e qualitative. Un servizio ulteriore, dopo la raccolta, è quello più raffinato della valutazione della reputazione. Questo strumento, aggiunto su richiesta al servizio di rassegna stampa web, analizza come si parla di una persona piuttosto che azienda o prodotto, cioè se in termini positivi, neutri o negativi. Questi servizi possono essere utili strumenti per gli uffici di comunicazione istituzionale e di marketing e possono essere utilizzati per sapere dove e come comunicare, informare e ascoltare e per fare analisi di dati non strutturati ●